



Ministero dei Beni Culturali e delle Attività  
Culturali del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI  
TORINO

Torino,  
2/1/2017

ANAS  
Compartimento della Viabilità per il Piemonte  
Corso G. Matteotti 8  
10121 TORINO

PEC [anas.piemonte@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.piemonte@postacert.stradeanas.it)



Prot. n.

004 - 34.6 - 09/47

All.

ANAS S.p.A  
SEGAC CP1E



020457799000  
Prot. CDG-0017961-A del 16/01/2017

Risposta al foglio del N° CTO-0027907-P del 01/12/2016

OGGETTO: AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica  
DESCRIZIONE: Comune **Chivasso e Caluso**  
Bene e oggetto dell'intervento S.S. n. 26 "della Valle d'Aosta". Lavori di adeguamento alla categoria C1, messa in sicurezza del tratto compreso tra Chivasso e Caluso e realizzazione della Variante all'abitato di Arè  
DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta 13/12/2016  
Protocollo entrata richiesta n 8325 del 13/12/2016  
RICHIEDENTE:  
Pubblico ANAS Compartimento della Viabilità del Piemonte  
PROCEDIMENTO: autorizzazione interventi su beni culturali ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.  
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: valutazioni di competenza

Con riferimento alla Vs. nota citata in epigrafe, a seguito dell'incontro tenutosi presso gli uffici di questa Soprintendenza in data 22/11/2016, si prende atto della documentazione trasmessa.

Esaminati gli atti in possesso di questa Soprintendenza si è verificato che non risultano in area procedimenti di tutela, né su tale area risultano in atto, alla data di invio della nota in oggetto, procedure di accertamento della sussistenza di beni di interesse archeologico.

Si prende atto della *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* (VPIA), firmata dalla dott.ssa Maria Cristina Marchegiani conformemente al dettato dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006, per l'opera in progetto.

Si segnala che successivamente alle osservazioni di competenza dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici, trasmesse con prot. n. 6082 del 23/07/2010 conformemente agli artt. 95 e 96 de D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., è entrato in vigore il D.Lgs. 50/2016, che all'art. 25 aggiorna la normativa in merito.

Pagina 1 di 2

Alla luce delle conoscenze in seguito acquisite sul territorio interessato dall'opera in oggetto, si ribadiscono le prescrizioni emesse dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici, con citato prot. n. 6082/2010, e si richiede un programma di accertamenti archeologici preliminari secondo l'art. 25, comma 3 e comma 8 lettera c) del citato D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., nelle seguenti tratte dell'opera:

- rotatoria e parte iniziale della variante a sud di Arè (comprendente una tratta di m 25 dalla rotatoria in direzione nord-est dall'interferenza 2 ed una tratta di m 15 a cavallo dell'interferenza 3 del doc. AR.03 della documentazione pervenuta)
- rotatoria a sud-ovest dell'abitato di Caluso

Considerato il carattere lineare dell'opera in oggetto, non è possibile altrove meglio circoscrivere aree a rischio archeologico poiché questa ricade in un territorio estesamente segnato dalla centuriazione romana che si è protratta nei secoli nell'organizzazione delle campagne. Per tanto, considerato un rischio archeologico medio per le restanti tratte dell'opera, si prescrive per queste l'assistenza archeologica continuativa effettuata da operatori archeologi, secondo le modalità della Circ. n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia.

Tutte le prescritte operazioni di verifica archeologica devono essere eseguite da archeologi professionisti a cura e a spese della Committenza, in regime di riserva statale sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza (art. 88 del D.Lgs. 42/2004) e con direzione tecnica di cantiere di un archeologo in possesso di diploma di specializzazione o dottorato in archeologia (D.M. 60/2009), secondo le modalità disciplinate dalla citata Circ. n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia.

Si segnala fin d'ora, inoltre, che in caso di rinvenimenti di particolare interesse potranno essere richieste varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che questa Soprintendenza si riserva di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione dei reperti.

Si richiede di trasmettere a questo Ufficio il nominativo e il curriculum dell'archeologo individuato e di essere informati sulla realizzazione dell'opera per i dovuti sopralluoghi, contattando anche per le vie brevi il responsabile dell'istruttoria dott. Francesco Rubat Borel ([francesco.rubatborel@beniculturali.it](mailto:francesco.rubatborel@beniculturali.it)).

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE  
Luca Papotti

il funzionario incaricato  
(dott. Francesco Rubat Borel)

